



La curva juventina dello stadio Olimpico di Torino

→ **Gli ultrà Juve:** «Non siamo razzisti». Cobolli Gigli: «Giusto ricorso contro squalifica stadio»

→ **Moratti:** «Nulla contro i bianconeri». Platini: «In caso di cori fermare gare per 10 minuti»

# Balotelli, la curva non si pente: niente scuse, è un provocatore

I Drughi, gruppo storico del tifo bianconero: «Niente razzismo, Balotelli provoca». Il presidente Uefa Platini: «D'ora in poi sospendere le partite per 10 minuti in caso di cori razzisti, se continuano stop definitivo».

**CARLO TECCE**

ROMA  
sport@unita.it

Che velocità. Ventiquattr'ore. E via Mario Balotelli, le nuove regole, le punizioni. Parola d'ordine: ridimensionare. Gli ultrà della Juventus, che firmano un comunicato congiunto, confermano gli insul-

ti e spiegano che c'è razzismo e razzismo: «Non chiediamo scusa a Balotelli, i cori contro di lui erano una risposta ai suoi atteggiamenti provocatori e non contro la sua origine, tanto è vero che Vieira e Muntari, di colore come il compagno, non sono stati nemmeno fischiati». Interpretazione che coincide perfettamente con l'idea di Gigi Simoni, allenatore dell'Inter nel famoso pomeriggio del rigore su Ronaldo: «Balotelli la smetta di aizzare le folle, perché gli ultrà, sbagliando ovviamente, se la sono presa con lui e non con Muntari?». La miglior difesa possibile all'onore della Juventus, con tanto di grinsaglie dell'Uefa, arriva dal presi-

dente Michel Platini: «Conosco i tifosi della Juve da trent'anni, non sono razzisti, anche se i cori non sono stati intelligenti». Una carezza da ex le roi della Signora, e una promessa

**La sorpresa di Matarrese**  
«Il ricorso della Juve mi ha sorpreso, perché conosco il suo stile»

per il futuro: «Ci vorrà coraggio, ma la decisione dell'Uefa è fermare le partite in caso di cori razzisti».

Calciopoli, in mezzo e un po' ovunque. C'è una sentenza, ci sono

Inter e Juventus? Boom.

Gli ultrà della Scirea riesumano vecchie polemiche: «Teniamo a ricordare che tra le nostre fila milita Sissoko, campione che teniamo nel cuore e che siamo orgogliosi indossi la nostra maglia. Per questo non ci sentiamo di chiedere scusa. Juve-Lecce si disputerà a porte chiuse perché era già tutto scritto. Bisognava dare una lezione di efficienza e siccome non era possibile diffidare un intero stadio, si è optato per la soluzione radicale».

La contestazione sulla "forma" ha un senso. Poiché il Giudice Sportivo per rispondere all'emergenza, tanto per ribadire che nel calcio la prassi è